

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta” coincide alla ZPS IT6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 233.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa i Comuni di *Sperlonga, Itri e Gaeta*.

Ricade parzialmente nel perimetro delle aree protette *Parco Naturale Regionale Monte Orlando*, istituita con Legge Regionale n. 47 del 22 ottobre 1986, e *Monumento Naturale Villa di Tiberio e Costa Torre Capovento - Punta Cetarola*, istituita con D.P.G.R. n. 503 del 25.11.2002; entrambe gestite dall’Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse istituito con L.R. n. 2 del 6 febbraio 2003.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

<http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie> aggiornato a ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1170			23.3		G	B	C	B	B
1240			34.95		G	B	C	A	A
5210			11.65		G	B	C	B	B
5320			11.65		G	B	B	A	A
5330			46.6		G	C	C	B	B
6220			34.95		G	B	C	B	B
8210			4.7		G	C	C	B	B
8330			2.33		G	B	C	A	A
9540			46.6		G	B	C	A	A

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1062	Melanargia arge			p				P	DD	C	B	A	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040022 “Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta”, anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040022.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040022 "Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
1170	Scogliere	2 = medio	3 = alta
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	3 = buono	3 = alta
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici	2 = medio	3 = alta
5210	Matorral arboreescenti di <i>Juniperus ssp.</i>	2 = medio	3 = alta
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	3 = buono	3 = alta
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	3 = buono	2 = media
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue del <i>Thero -Brachipodietaea</i>	3 = buono	2 = media
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	2 = medio	3 = alta
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3 = buono	3 = alta
1062	<i>Melanargia arge</i> (Arge)	3 = buono	2 = media
1304	<i>Rinolophus ferrumequinum</i> (Rinolofo maggiore)	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni e minacce per gli habitat 5210 e 5330 presenti nel sito risultano legate agli incendi; la gestione degli incendi risulta critica anche per la specie di interesse comunitario *Melanargia arge*, associata ad ambienti con presenza di *Ampelodesmos mauritanicus* (habitat 5330 e 6220*), comunità vegetali presenti nei primi stadi successionali e in condizioni post incendio. Le trasformazioni antropiche del territorio (abusivismo e urbanizzazione incontrollata, presenza di rifiuti)

incidono negativamente sugli habitat 5210 e 5330, mentre le pinete (habitat 9540) sono soggette a presenza di discariche di rifiuti e incendi soprattutto in prossimità di strade. Il sovrappascolo e la conseguente selezione di alcune specie a sfavore di altre caratterizza l'habitat prioritario 6220. La diffusione di specie aliene rappresenta una minaccia sia per l'habitat 5330 che per il 9540, in considerazione della presenza nel sito di specie vegetali esclusive del Lazio meridionale (es. euforbia arborea e palma nana). L'habitat 8210, nuova segnalazione nel sito, può essere danneggiato da attività di arrampicata sportiva non adeguatamente regolamentate.

Recenti studi segnalano, all'interno del SIC, presso la spiaggia dell'Arenauta, la spiaggia di S. Agostino, la spiaggia immediatamente a sud di Punta Cetarola e, molto limitatamente, la spiaggia di Serapo, la presenza, in forma potenziale o embrionale, di piccoli lembi o specie caratteristiche di habitat psammofili e dunali (1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine, 2110 Dune embrionali mobili, 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria*, 2210 Dune fisse del litorale *Crucianellion maritima*, 2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*, 2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua). Tali formazioni, attualmente in uno stato di estremo degrado per effetto del disturbo antropico diretto (sottrazione di superficie, calpestio, introduzione di specie aliene), non sono ancora del tutto compromesse e dovrebbero essere oggetto di misure specifiche in grado di favorire la ricostituzione della sequenza vegetazionale naturale.

Il lepidottero *Melanargia arge* oltre a quanto detto subisce indirettamente gli effetti del pascolo (eccessivo o assente), essendo una specie legata alla vegetazione erbacea e agli ampelodesmeti, e in alcuni casi alla distruzione dell'habitat per trasformazioni ad opera dell'uomo. Pur essendo in declino in vari siti del Lazio la biologia della specie non è ancora ben nota.

Il chiroterro *Rhinolopus ferrumequinum*, nuova segnalazione per il sito, è potenzialmente minacciato dal disturbo e dalla distruzione di siti di rifugio (svernamento e riproduzione) e dalle trasformazioni ambientali che incidono sull'habitat e le risorse trofiche (uso di pesticidi e eliminazione di elementi di diversificazione ambientale), sebbene sia necessario valutare lo status delle popolazioni a livello locale.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT									SPECIE		TOTALE
	1170	1240	5210	5320	5330	6220	8210	8330	9540	1062	1304	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito										1062	1304	
A - Agricoltura												4
A04.01 - Pascolo intensivo						6220				1062		2
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo										1062		1
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici											1304	1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale												4
E01.01 - Urbanizzazione continua										1062		1
E01.02 - Urbanizzazione discontinua			5210									1
E01.03 - Abitazioni disperse			5210							1062		2
G - Intrusione umana e disturbo												1
G01.04.01 - alpinismo e scalate							8210					1
H - Inquinamento												2
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi					5330				9540			2
I - Altre specie e geni invasivi o problematici												2
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)					5330				9540			2
J - Modificazioni dei sistemi naturali												8
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)			5210	5320	5330				9540	1062		5
J01.03 - Mancanza di fuoco					5330	6220						2
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat											1304	1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)												1
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)						6220						1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	0	0	3	1	4	3	1	0	3	5	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

Sono fatte salve le misure di tutela previste con la L.R. 2/2003 istitutiva dell'area protetta *Parco Naturale Regionale Riviera di Ulisse*, nonché le prescrizioni degli strumenti previsti dagli artt. 26 e 27 della L.R. 29/97 e ss.mm.ii.

Sono altresì fatte salve le misure di tutela stabilite nei principali provvedimenti nazionali e regionali in materia di conservazione della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario.

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
 - 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.
- Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

- h) è vietato l' utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di introduzione nell'ambiente di specie vegetali alloctone per scopi ornamentali e nell'ambito di azioni di ripristino ambientale condotte da soggetti privati e pubblici.

[contrattuale] Obbligo di predisposizione di un piano generale antincendio, con particolare attenzione per gli habitat 5330, 6220*, 9540.

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue del *Thero-Brachipodietaea*

- a) Divieto di utilizzo della pratica degli incendi finalizzati al controllo della vegetazione arbustiva;
- b) Divieto di qualsiasi intervento che possa aumentare il degrado del cotico erboso e i conseguenti fenomeni di dissesto ed erosione (es. pascolo incontrollato, movimenti terra non autorizzati);
- c) [*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

- a) Divieto di realizzazione di nuove infrastrutture (sentieri, vie attrezzate e non), rispetto a quelle esistenti, destinate allo svolgimento delle attività di arrampicata libera ed escursionismo

9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

- a) Obbligo di utilizzo, negli interventi di ripristino ambientale, di essenze autoctone selezionate preferibilmente dalla banca del germoplasma del Parco Naturale Regionale Riviera d'Ulisse.

1170 Scogliere

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse

5210 *Matorral* arborescenti di *Juniperus* ssp.

5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1062 *Melanargia arge*

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

1304 *Rinolophus ferrumequinum*

- a) Divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto, nel raggio di almeno 1,5 km intorno al sito ipogeo (cavità, grotta) artificiale o naturale.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del Sito sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Attuazione del piano generale antincendio, con particolare attenzione per gli habitat 5330, 6220, 9540;
2. Realizzazione dei seguenti interventi urgenti finalizzati alla prevenzione degli incendi
 - Monte Orlando: recupero e messa in sicurezza di n.3 cisterne esistenti per la raccolta dell'acqua piovana da usare per l'approvvigionamento dei mezzi di spegnimento. Messa a dimora di 1 nuova cisterna di 10.000 l di capienza;
 - Villa di Tiberio – Punta Cetarola: completamento del sistema di approvvigionamento idrico costituito da cisterne fisse, interrato; completamento della relativa condotta interrata e delle bocchette di prelievo per l'approvvigionamento di mezzi di spegnimento; realizzazione dei sentieri spartifuoco.
3. Controllo periodico della vegetazione arbustiva negli habitat nei prati e pascoli aridi (habitat 5330, habitat 6220) finalizzato ad impedire l'evoluzione verso altri stadi successionali;
4. Rimozione periodica dei rifiuti, in particolare vicino alle strade e agli insediamenti antropici (prioritariamente: habitat 9540, habitat 5330);
5. Rimozione, finalizzata all'eradicazione o al controllo, delle specie vegetali alloctone (prioritariamente: habitat 9540, habitat 5330);
6. Realizzazione dei seguenti interventi finalizzati al recupero degli habitat psammofili e dunali nelle aree individuate di presenza potenziale o embrionale (con priorità per i due siti: estremità meridionale della spiaggia dell'Arenauta e spiaggia a immediatamente a sud di Punta Cetarola):
 - predisposizione di adeguata regolamentazione (comprensiva di divieti e interdizioni) della modalità di accesso, fruizione e pulizia della spiaggia e degli ambienti dunali;
 - realizzazione di allestimenti (passerelle, recinzioni, staccionate) per i camminamenti di accesso alla spiaggia in materiale naturale e a basso impatto visivo finalizzati a limitare gli impatti connessi con la fruizione turistica;
 - realizzazione di interventi di eradicazione e controllo delle specie vegetali alloctone;
 - installazione di appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti;
 - realizzazione di attività di educazione, formazione e sensibilizzazione sull'importanza degli ambienti dunali e sulle modalità di fruizione sostenibile.
7. Bonifica dal materiale inquinante in essi presente (lavatrici, carcasse di motoveicoli, fusti di detersivi, ecc.) e ripristino della funzionalità ecologica dei residuali habitat reici e ripariali;
8. Azioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento luminoso nel sito e alla conservazione dell'oscurità naturale notturna presso i siti di rifugio, gli ambienti di foraggiamento e i corridoi di transito della chiroterofauna, anche attraverso la predisposizione di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e di lunghezza d'onda idonea;
9. Aggiornamento degli studi sui chiroterofauna che frequentano il SIC al fine di conoscere l'ubicazione dei loro rifugi.
10. Realizzazione di protezioni in tutte le cavità carsiche in cui si dovesse accertare in futuro la presenza dei chiroterofauna attraverso recinzioni e grate con la supervisione di un chiroterofaunologo secondo le indicazioni contenute nelle pubblicazioni specifiche;
11. Limitare l'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i chiroterofauna;
12. Utilizzare farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);

13. Effettuare il trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale;
14. Favorire il pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicapri);
15. Scaglionare il trattamento antiparassitario del bestiame di una stessa area, in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati;
16. Individuazione da parte del Soggetto gestore del Sito di una specifica regolamentazione per l'accesso al sito per gruppi speleologici e turistici, sulla base di studi specifici sulla chiroterofauna e in funzione della presenza stagionale delle singole specie nei vari settori della grotta;
17. Promuovere da parte del Soggetto Gestore del Sito insieme all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana – M. Aleandri incontri di formazione rivolti alle ASL , ai veterinari e agli allevatori sull'uso di antiparassitari alternativi a quelli a base di avermectine;
18. Attività di comunicazione e informazione sulla Rete Natura 2000 e su fattori di minaccia: pannelli informativi su specie e habitat, seminari con pubblico e portatori di interesse.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

AA.VV., 2009. Proposta di misure di conservazione per il Sito Natura 2000 “*Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta*”. Finanziato con D.G.R. 913/2005.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1170 Scogliere	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario Standard Natura 2000 (agg. 2010)
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano pressioni specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non si rilevano minacce specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta (valutata in considerazione della presenza ridotta in ambito regionale)	

Codice Habitat - Denominazione	1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Piano di gestione / Misure di conservazione . Calvario <i>et al</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano pressioni specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non si rilevano minacce specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta (valutata in considerazione della presenza ridotta in ambito regionale)	

Codice Habitat - Denominazione	5210 Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> ssp.	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Piano di gestione / Misure di conservazione; Calvario <i>et al</i> , 2008 .
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	E01.02 Urbanizzazione discontinua E01.03 Abitazioni sparse	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3=alta (valutata in considerazione della presenza ridotta in ambito regionale)	

Codice Habitat - Denominazione	5320. Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di Piano di gestione / Misure di conservazione; Calvario <i>et al</i> , 2008 .
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalati ulteriori fattori rispetto alle pressioni già elencate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3=alta	

Codice Habitat - Denominazione	5330. Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di Piano di gestione / Misure di conservazione; Calvario <i>et al</i> , 2008 .
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non presenta caratteri significativamente rappresentativi	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H05.01 Spazzatura e rifiuti solidi I01 Specie esotiche invasive J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J01.03 Mancanza di fuoco	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalati ulteriori fattori rispetto alle pressioni già elencate.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6220 Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue del Thero -Brachipodietaea	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di Piano di gestione / Misure di conservazione; Calvario <i>et al</i> , 2008 .
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi o è assai diffuso	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 Pascolo intensivo. K02.01 Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.03 Mancanza di fuoco.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2=media	

Codice Habitat - Denominazione	8210. Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di Piano di gestione / Misure di conservazione; Calvario <i>et al</i> , 2008 .
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non presenta caratteri significativamente rappresentativi	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.01 Alpinismo, scalate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalati ulteriori fattori rispetto alle pressioni già elencate.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3=alta (in considerazione della ridottissima presenza dell'habitat in contesti costieri)	

Codice Habitat - Denominazione	8330 Grotte marine sommerse o semisommerse	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario Standard Natura 2000 (agg. 2010)
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Ardizzone 2009
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano pressioni specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non si rilevano minacce specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Piano di gestione / Misure di conservazione; Calvario <i>et al</i> , 2008 .
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H05.01 Spazzatura e rifiuti solidi I01 Specie esotiche invasive J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalati ulteriori fattori rispetto alle pressioni già elencate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3=alta (valutata in considerazione della presenza ridotta in ambito regionale)	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1062 <i>Melanargia arge</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di Piano di gestione / Misure di conservazione; Calvario <i>et al</i> , 2008 .
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 Pascolo intensivo. A04.03 Assenza di pascolo J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	E01.02Urbanizzazione discontinua E01.03 Abitazioni disperse	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0= non valutabile	Proposta di Piano di gestione / Misure di conservazione; Calvario <i>et al</i> , 2008 .
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non con popolazioni vitali	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 Uso di biocidi ormoni e prodotti chimici J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalati ulteriori fattori rispetto alle pressioni già elencate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	